

CENTURIONE. Ma della signora Tobia non intendo parlare in particolare, appunto perchè è sotto giudizio. Intendo insistere sul fatto dell'ispettore postale, che ha costretto la supplente con intimidazioni, a firmare una dichiarazione di colpevolezza.

Ora, si è mai dato il caso che una persona qualunque, colpevole o innocente, sottoscrivere la dichiarazione della propria colpevolezza? (*Commenti in vario senso*). Io non faccio alcuna indagine sui moventi che hanno spinto l'ispettore postale ad agire come ha fatto; noto soltanto che nello stesso giorno, nella stessa ora, in cui si presentava nell'ufficio con una lettera diretta ai reali carabinieri, che sosteneva essere stata manomessa dalla signora Tobia, vi era fuori dell'ufficio il brigadiere ed il futuro supplente, che prese possesso dell'ufficio non appena la Tobia fece la dichiarazione di colpevolezza.

Ora su questo fatto preciso io desideravo sapere qualche cosa dall'onorevole sottosegretario di Stato; e desidero ora che una inchiesta si faccia per appurare la verità dei fatti, per accertare anche se sia vero che la dichiarazione sia stata firmata dalla signora Tobia in assenza del marito, che era il titolare dell'ufficio, al quale poi l'ispettore si rifiutò di leggere il verbale sottoscritto dalla signora Tobia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi.

Ne ha facoltà.

VICINI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Non posso lasciare passare sotto silenzio le affermazioni dell'onorevole Centurione, perchè si raggiungerebbe appunto un fine opposto a quello che nell'interesse della verità dobbiamo proporre, e pel quale è bene che si lasci completamente libera la magistratura nell'esercizio delle sue funzioni.

Tutte le meraviglie dell'onorevole Centurione non hanno ragione di esistere. In tutte le ispezioni si fanno dei verbali, e si chiede sempre la firma di coloro che vi sono interessati. (*Interruzione del deputato Centurione*).

La dichiarazione si riferisce ad un fatto solo; ma la inchiesta ha accertato: deficienza di cassa; distrazione di denaro depositato da correntisti, fatto che non è giustificato, ma comprovato dalle restituzioni compiute; riscossione fraudolenta di quattro vaglia per lire 206.30 e di un altro vaglia di lire 25, e infine manomissione continuata di

numerosa corrispondenza ordinaria e raccomandata.

Questi sono i titoli d'imputazione; veda dunque, onorevole Centurione, che il fatto, di cui si occupa la sua interrogazione, è proprio nulla in confronto di queste accuse che sono tanto più gravi.

Ad ogni modo, le ho detto che la questione è ora avanti all'autorità giudiziaria. Per quel che riguarda poi l'ispettore, io non ne ho fatto nè la difesa nè l'elogio, ma confermo che è uno dei migliori del compartimento di Genova, e che, fino a prova contraria, io non posso ammettere quello che ella dice...

CENTURIONE. Ma è lei che in questo modo pregiudica la questione.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Centurione, ella non ha facoltà di parlare!

VICINI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. E poi che cosa vuole l'onorevole Centurione? Che venga a dirgli che l'ispettore non è un galantuomo, quando invece lo è?

CENTURIONE. È un vigliacco!

VICINI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Ella non ha il diritto di oltraggiare un assente! Ripeto che dalle indagini fatte mi risulta che quell'ispettore è uno dei nostri migliori! (*Interruzione del deputato Centurione*). E lei non ha alcuna ragione di offenderlo...

CENTURIONE. Sì, per l'azione che ha fatta è un vigliacco! (*Rumori*).

VICINI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Questa parola ricade sopra di lei.

PRESIDENTE. E specialmente è indegna di un deputato, che è coperto dall'immunità parlamentare. (*Benissimo! Bravo!*)

CENTURIONE. Glielo direi pure in faccia!

PRESIDENTE. È una cosa indegna! La finisca!

Segue l'interrogazione dell'onorevole Leonardini, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sia vero che i fondi stanziati per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Borgomanero siano stati, dalla Direzione generale delle ferrovie, destinati ad altri lavori, mancando così, a ripetuti impegni presi dal Governo alla Camera nelle tornate del 28 giugno 1909 e del 12 marzo 1910 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È la terza volta che l'onorevole Leonardini richiama l'attenzione del Go-